

Università degli Studi di Torino e The Institute of Things to Come  
con Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

per la mostra “L’infinita curiosità: un viaggio nell’universo  
in compagnia di Tullio Regge”

presentano

## **In another world with which our own has made a chance encounter**

Performance live e talk con gli artisti

**Edmund Cook | Federico Campagna | Lola Gonzalez | Giulio  
Squillacciotti | Vincent Ceraudo | Agnieszka Polska**

**curated by**

Ludovica Carbotta

Valerio Del Baglivo

**23 Novembre – h. 21**

Dipartimento di Chimica dell’Università di Torino\*

Corso Massimo D’Azeglio 48

\*L’evento propone un percorso tra il Dipartimento di Chimica e il Palazzo degli Istituti Anatomici dell’Università. Inizio alle ore 21.00 in corso Massimo d’Azeglio 48.

Il 23 novembre l’Università di Torino ospita negli spazi del Dipartimento di Chimica *The Institute of Things to Come* per una serata di performance artistiche, screening e lectures all’insegna della commistione tra arte, scienza e fantascienza.

L’iniziativa fa parte del programma di eventi collaterali della mostra “L’infinita curiosità: un viaggio nell’universo in compagnia di Tullio Regge” allestita presso l’Accademia delle Scienze di Torino nell’ambito del Sistema Scienza Piemonte.

*The Institute of Things to Come* è un istituto itinerante che focalizza la sua attenzione ogni anno su una nuova tematica, invitando un gruppo di artisti contemporanei a presentare opere che dialogano con altre discipline. Iniziato nel 2017 in partnership con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e sostenuto nell’ambito del bando “ORA! Linguaggi contemporanei, produzioni innovative” della Compagnia di San Paolo, il programma ha previsto l’organizzazione di quattro mostre personali (Bedwyr Williams, Kapwani Kiwanga, Alex Cecchetti e Herve & Mailet) e quattro laboratori (frequentati da 48 studenti internazionali) e realizzati in collaborazione tra gli artisti e vari tutor (l’artista Tai Shani, la scrittrice Mirene Arsanios, la performer Lina Lapelyte e il biologo Daniele Tibi).

*The Institute of Things to Come* conclude il suo programma del 2017 con l’evento del 23 novembre ***In another world with which our own has made a chance encounter***: tra le mura dell’Università di Torino, gli artisti invitati condurranno il pubblico alla scoperta di paesaggi

mentali, mondi sotterranei e città fantastiche. Questi luoghi, dal carattere né utopico né distopico, sono disciplinati da specifiche logiche interne che rispondono a sistemi alternativi di realtà e sono abitati da comunità immaginarie che negoziano di volta in volta le regole del loro vivere individuale e comunitario. Come fossimo coinvolti in un esperimento scientifico dagli esiti incerti, si cercherà di comprendere le caratteristiche e il funzionamento che determinano l'esistenza di questi territori.

Dalle meraviglie della fisica contemporanea scandagliate nella mostra "L'infinita curiosità", che dall'estremamente piccolo all'estremamente grande portano il visitatore fino ai confini dell'universo conosciuto, *The Institute of Things to Come* propone di fare un salto in un altro mondo da esplorare attraverso l'arte e l'immaginazione.

L'artista **Edmund Cook** inaugura la serata con una cerimonia nella quale ci mostra il funzionamento di una macchina proveniente da una dimensione parallela; il filosofo **Federico Campagna** introduce la sua ultima pubblicazione "Technic and Magic. The reconstruction of reality" nella quale esplora come il sistema magico possa aiutarci a riformulare i postulati alla base della realtà odierna; nel suo film, l'artista **Lola Gonzalez** descrive l'esistenza di una comunità di giovani che ritirati in luogo remoto conduce rituali ed esperimenti di gruppo; l'artista **Giulio Squillacciotti** invita il pubblico a prendere parte ad un audio-tour di un museo immaginario; mentre l'artista **Vincent Ceraudo** ci guiderà attraverso un'esperienza extrasensoriale di una città molto famosa; infine il film di **Agnieszka Polska** documenta l'esistenza di un aldilà nel quale artisti di diverse generazioni finalmente s'incontrano per discutere del sublime.

**Muovendosi tra il Dipartimento di Chimica e il Palazzo degli Istituti Anatomici dell'Università di Torino**, il pubblico è dunque invitato a raffigurare mentalmente qualcosa che non esiste: luoghi che riconoscono un altro sistema di criteri e nei quali la nozione dominante di realtà viene costantemente messa in discussione.

Per maggiori informazioni sul programma si veda **scheda allegata**.

---

University of Turin and The Institute of Things to Come

in collaboration with Fondazione Sandretto Re Rebaudengo  
for the exhibition “L’infinita curiosità: un viaggio nell’universo  
in compagnia di Tullio Regge”

presents

## In another world with which our own has made a chance encounter

Edmund Cook | Federico Campagna | Lola Gonzalez | Giulio  
Squillacciotti | Vincent Ceraudo | Agnieszka Polska

curated by

Ludovica Carbotta  
Valerio Del Baglivo

**November 23– h. 9 pm**

Department of Chemistry and Anatomy  
Corso Massimo D’Azeglio 48

On November 23, the University of Turin hosts at the Department of Chemistry *The Institute of Things to Come* for an evening of performances, screenings and lectures, combining art, science and science fiction. The initiative is part of the program of collateral events of the exhibition "The infinite curiosity: a journey in the universe of Tullio Regge" at the Academy of Sciences of Turin.

*The Institute of Things to Come* *The Institute of Things to Come* is an itinerant research project that focuses its attention on a new theme each year, inviting artists to present works that interact with other disciplines. Started in 2017 in collaboration with Fondazione Sandretto Re Rebaudengo and supported by the grant *ORA!* from Compagnia di San Paolo, the program organized four personal exhibitions (Bedwyr Williams, Kapwani Kiwanga, Alex Cecchetti and Herve & Maillet) and four workshops attended by 48 students from all over Europe and co-led by fellow tutors (artist Tai Shani, writer Mirene Arsanios, performer Lina Lapelyte and biologist Daniele Tibi).

Invited by the University of Torino to take part at “L’Infinita Curiosita” an exhibition celebrating the most important discoveries of contemporary physics – such as relativity, quantum theories, structure of matter, astrophysics and cosmology, elementary particles- *The Institute of*

*Things to Come* concludes its 2017 program with *In another world with which our own has made a chance encounter* a one-night program of performances, screenings and lectures. Among the rooms of the University of Turin, the invited artists will lead us on discovery of mental landscapes, underground worlds and fantastic cities. These places, neither utopian nor dystopian, are governed by specific internal logic that responds to alternative systems of reality and are inhabited by imaginary communities communities that constantly negotiate the rules of their individual and communal life. The public is involved in a scientific experiment with uncertain outcomes, and will try to understand the characteristics and the functioning that determine the existence of these territories.

From the phenomena of contemporary physics discussed in the exhibition "The infinite curiosity", that brings the visitor to the boundaries of the known universe, *The Institute of Things to Come* proposes to visit another world to be explored through art and imagination.

Artist *Edmund Cook* inaugurates the evening featuring an invented machine that comes from a parallel sci-fi dimension; philosopher *Federico Campagna* talks about his last publication "*Technic and Magic. The Reconstruction of Reality*" where he explores how imagination can redefine reality; in her film artist *Lola Gonzalez* describes a remote location where a group of young people engage in absurd actions and apparently nonsensical training; artist *Giulio Squillacciotti* invites the audience on an audio tour of an imaginary Museum; artist *Vincent Ceraudo* will guide us towards an immersive and extrasensory experience of a place; *Agnieszka Polska*'s film documents an 'afterworld' where artists of different generations meet after death.

Moving between the Faculties of Anatomy and Chemistry of the University of Turin, the audience is invited to mentally picture something that is not yet in existence: places that recognize another system of criteria and where the dominant notion of reality is constantly put under question.

Università degli Studi di Torino e The Institute of Things to Come  
con Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

per la mostra “L’infinita curiosità: un viaggio nell’universo  
in compagnia di Tullio Regge”

presentano

# In another world with which our own has made a chance encounter

*Performance live e talk con gli artisti*

**Edmund Cook | Federico Campagna | Lola Gonzalez | Giulio  
Squillacciotti | Vincent Ceraudo | Agnieszka Polska**

**curated by**

Ludovica Carbotta

Valerio Del Baglivo

**23 Novembre – h. 21**

Dipartimento di Chimica dell’Università di Torino\*

Corso Massimo D’Azeglio 48

\*L’evento propone un percorso tra il Dipartimento di Chimica e il Palazzo degli Istituti Anatomici dell’Università. Inizio alle ore 21.00 in corso Massimo d’Azeglio 48.

## APPROFONDIMENTO / SCHEDA PROGRAMMA E BIO ARTISTI

**Edmund Cook**

*We Are Here To Inaugurate A Machine, 2017*

performance

Nei film e nelle performance di Edmund Cook oggetti scultorei simili a reperti archeologici sostituiscono le tecnologie di interazione per descrivere una dimensione nella quale la comunicazione non è più dominata da interfacce computerizzate. Un mondo *sci-fi* parallelo, nel quale esperimenti surreali con elementi fonetici, suono e reminiscenze di azioni rituali, esplorano i confini di una tecnologia immaginaria: quali strumenti di comunicazione verranno alla luce in un prossimo futuro e come la cultura e la persone ne saranno influenzate, sono le domande al centro della ricerca di Cook. **‘We are here to inaugurate a machine’** funziona come una cerimonia di apertura per la serata di eventi, e coinvolge elementi

scultorei, linguistici, sonori e performativi. Rendendo omaggio agli esperimenti scientifici, viene descritta una macchina immaginaria, le cui stravaganti funzioni satirizzano e celebrano allo stesso modo il legame apparente tra scienza e arte.

## **Federico Campagna**

### *Technic and Magic. The Reconstruction of Reality, 2018*

Lecture

Federico Campagna è un filosofo che scrive di etica e di filosofia politica. Nel suo intervento, Campagna introdurrà il suo prossimo libro "Technic and Magic. La ricostruzione della realtà". Sotto Technic, le fondamenta della realtà iniziano a sgretolarsi, riducendo il campo delle possibilità e congelando la nostra vita in uno stato angoscioso di paralisi. La tecnica e la magia mostrano che la via d'uscita del blocco attuale è molto più profonda dei dibattiti sulla politica o sull'economia. Attraverso una serie di fonti Occidentali e non - che vanno dalle filosofie di Junger e Stirner, attraverso la poesia di Pessoa, alle teosofie di Advaita Vedanta, Bhartrhari, Ibn Arabi, Suhrawardi e Mulla Sadra - Magic viene presentato come un sistema alternativo di realtà a Technic. Mentre Technic tenta di catturare il mondo attraverso un "linguaggio assoluto", Magic centra la sua ricostruzione del mondo intorno alla nozione di "ineffabile" che è al centro dell'esistenza.

## **Lola Gonzàlez**

### *Veridis Quo, 2015*

15 min, video colour HD, stereo

Ogni film prodotto da Lola Gonzàlez, conduce a quello successivo. Non dissimili da rappresentazioni di rituali magici, i film di Lola Gonzàlez descrivono la vita di giovani che conducono le prime esperienze nel mondo esterno. Il punto di partenza rimane sempre lo stesso. Un gruppo più o meno numeroso di persone è isolato fuori dal contesto urbano e impegnato in azioni apparentemente assurde. Sono disertori, Utopisti, Mercenari? Capire a cosa conducono le loro azioni non è importante, dopo tutto. Seguendo questo meccanismo, in *Veridis Quo* un gruppo di giovani si impegna in azioni di training apparentemente irrazionali: la loro intera esistenza è così organizzata attorno a questa serie di esercizi fisici. Questo è ciò che consente inizialmente di preparare il proprio corpo; per controllare i propri gesti, per valutare la propria forza. È impossibile sapere chi siano, cosa li tenga insieme o in che luogo abitino. Supponiamo invece che il loro unico requisito è quello di imparare a vivere insieme, a sintonizzarsi in modo intuitivo per raggiungere un modello di convivenza che li soddisfi.

## **Giulio Squillacciotti**

### *Sentito due volte, 2017*

Audio guida

Voce Matteo De Giuli

*Testo da un lavoro di Gaetano Carusotto (© Archivio Mai Visti)*

Giulio Squillacciotti utilizza il mezzo filmico e la performance per raccontare storie che combinano, in maniera arbitraria e soggettiva, elementi documentaristici reali, frammenti di episodi personali, vicende della tradizione con memorie e fatti fittizi. Questo processo lo conduce a comporre letture critiche che tendono a rivisitare la narrazione storica ordinaria, portando il mezzo dello storytelling fino alle estreme conseguenze e sfociando

nell'interpretazione immaginaria di scenari possibili. In **Sentito due volte** presenta un'audioguida da museo frutto di una ricerca svolta presso tre Archivi locali – il Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università degli Studi di Torino, quello di opere realizzate nell'ex Ospedale Psichiatrico di Collegno e l'Archivio Mai Visti della Città di Torino. Le indicazioni che ne escono, funzionano da scenario per un percorso museale che non esiste se non nei passi e nelle orecchie dei visitatori.

## Vincent Ceraudo

*Mental Cinema, 2017*

*Paris City Ghost, 2015*

film, 5'55

Vincent Ceraudo esamina i confini tra la narrativa e la realtà oggettiva, attraverso esperimenti immersivi, esercizi di distacco dal corpo, esperienze extrasensoriali e l'abbandono di stati di coscienza. Il suo lavoro si ispira alla scienza attraverso un approccio poetico e con l'obiettivo di cercare di materializzare i propri esperimenti, Ceraudo coinvolge il pubblico nell'evocazione di paesaggi immaginari e luoghi mentali. Per *Mental Cinema*, l'artista conduce il pubblico in un esperimento mentale e immaginario, in cui la retina non è più lo strumento per percepire la realtà circostante. La performance-lecture sarà seguita dalla proiezione del suo film di *Paris City Ghost*, dove l'artista ha personalmente sperimentato i limiti fisici e psicologici di una replica della città di Parigi, attraverso il punto di vista non umano di un drone.

## Agnieszka Polska

*Future Days, 2013*

HD video, 29 min 30 sec.

Courtesy the artist and Galerie Zak/Branicka, Berlin

La trasmissione di fatti storici, i procedimenti mnemonici, ed anche la produzione di mitologie e di fatti difficilmente verificabili sono al centro dell'opera di Polska. L'artista crea video, fotografie e animazioni che mescolano fonti archivistiche e materiali visivi da lei fabbricati, spesso riferendosi ad aneddoti e storie legate ad artisti scomparsi o dimenticati. Il malinconico film *Future Days* combina elementi di animazione con immagini girate sull'isola svedese di Gotland. L'artista ha creato un aldilà fittizio nel quale artisti di diverse generazioni si incontrano dopo la morte. Essi includono figure chiave del mondo dell'arte del XX secolo (ad esempio Lee Lozano, Charlotte Posenenske, Bas Jan Ader) e un certo numero di artisti e teorici polacchi dimenticati (Włodzimierz Borowski, Jerzy Ludwiński). Gli attori portano maschere che somigliano ai loro personaggi e i loro dialoghi sono basati su delle citazioni delle figure storiche che interpretano. L'incontro in questo paesaggio fantasmatico è seguito da varie discussioni che esplorano da una parte il desiderio umano per il sublime e dall'altra la frustrazione per l'incapacità dell'arte di influire sulle questioni sociali più rilevanti.

## Biografie

**Edmund Cook** è un artista che vive e lavora a Londra. Si è laureato in Fine Art all'Istituto Piet Zwart di Rotterdam nel 2012 e con una laurea in Belle Arti presso l'Università di Leeds nel 2007. Nel suo

lavoro mette in scena delle performance con oggetti scultorei che indagano gli elementi di instabilità del rapporto tra comunicazione e tecnologia. Queste performance sono spesso presentate tramite installazioni che incorporano video e suoni. Le recenti mostre personali includono Galería Babelos, Madrid (2017), Fig 2, ICA, Londra (2015) e Parkour, Lisbona (2014). Mostre collettivi e progetti includono *The Celeste Art Prize*, Bargehouse Gallery, London, [Constellations](#) at Flat Time House, London (2017), *Her Eyes and My Voice Issue Launch* a Gasworks (2016), *Please Stand By* a Chisenhale Art Place e *Mega Armageddon Death*, The One Minutes selezionato da Nathaniel Mellors, Touring (2015).

**Federico Campagna** è un filosofo Italiano residente a Londra. Il suo lavoro più recente si concentra sul ruolo dell'Immaginazione nel reinventare una metafisica in grado di mettere in discussione l'idea dominante di 'realtà'. È l'autore di 'Technic and Magic: the reconstruction of reality' (Bloomsbury, 2018), e 'The Last Night: anti-work, atheism, adventure' (Zero Books, 2013). Ha discusso il suo lavoro presso istituzioni internazionali quali 57<sup>esima</sup> Biennale di Venezia (Venezia), Winzavod Centre for Contemporary Art (Moscow), Serpentine Gallery (London), Tate Modern (London), Royal College of Art (London), Documenta 13 (Kassel), MACBA (Barcelona).

**Lola Gonzàlez** è nata nel 1988 a Angoulême (FR), e vive e lavora a Parigi. Grazie allo stile di scrittura, alle modalità di produzione, ed alla scelta di lavorare spesso con i propri amici, le opere di Lola Gonzalez affrontano i temi dell'autenticità e della spontaneità attraverso semplici forme visive. Dall'analisi dell'individuo allo studio delle dinamiche di vita comune, il suo lavoro si interroga sul potere del collettivo ed i suoi limiti. Si è laureata alla Accademia di Belle Arti di Lione nel 2012. Da allora il suo lavoro è stato mostrato alla Biennale de Lyon, IAC Villeurbanne (FR); Kunstverein Sparkasse, Lipsia; Centro Pompidou (Hors-Pistes Festival); Salon de Montrouge (FR); Treize, Parigi; La Galerie / Noisy-le-sec Centro d'Arte (FR); Palais de Tokyo, Parigi e Le Magasin, Grenoble (FR). È finalista della XIX edizione del Premio Foundation D'Enterprise Ricard.

**Giulio Squillacciotti** (Roma, 1982). Vive e lavora a Milano. Artista e regista, il suo lavoro si basa sull'indagine di narrative possibili, la sofisticazione di eventi reali di matrice storico-antropologica, gli apici culturali e la maniera in cui le tradizioni prendono nuove forme cambiando contesto. Ha studiato la Storia dell'Arte Medievale a Barcellona e a Roma, ha poi ottenuto un master in Arti Visive presso l'Università di Architettura IUAV di Venezia. Il suo lavoro è stato presentato al Palais de Tokyo, Centre Pompidou e La Femis, Parigi; Le Magasin, Grenoble, Beirut Art Center; Haus der Kultur der Welt, Berlino; Prague Biennale; OCAT Shanghai; Manifesta 8, Murcia; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; MAXXI, MACRO e Academia Real de Espana, Roma; Fondazione Bevilacqua la Masa, Venezia; PAC, Viagarini e La Triennale, Milano; 33 Film Festival, Torino.

**Vincent Ceraudo** (1986) è un artista francese che lavora con il mezzo filmico e fotografico. Ha studiato presso la HGB Leipzig in Germania, presso la Villa Arson di Nizza, e presso l'Accademia Nazionale delle Arti Contemporanee di Fresnoy, Francia; è stato ricercatore della Scuola di Scultura e Scultura Skoweghan del Maine USA e attualmente è un artista in residenza presso l'Ateliers di Amsterdam. Con le sue opere esplora diversi livelli percettivi e la dimensione irrazionale della nostra esperienza. Il suo lavoro è stato proiettato ed esposto a livello internazionale, incluso recentemente nel presso il Centro Pompidou di Parigi (2017); il Cinema di Prospectif, il programma Skoweghan di New York City, la Grand Galerie di Parigi, il 62 Salon de Montrouge, 2016; Skoweghan School of Pittura e Scultura, Maine USA, Cité Internationale des Arts Parigi, Studio Collector Prize, Studio Fresnoy Nazionale delle Arti Contemporanee, Panorama 18, Palais de Tokyo, 2015; Fabbrica del Vapore Milano, Art-O-Rama, Marsiglia, Francia, fisica / psichica, Fondazione Botin, Spagna, MUMA, Monash University Museum Melbourne Australia, 2014; Bazaar Compatible Program, Shanghai, Cina, 58ème Salon de Montrouge, Villa Arson, Nizza. Vincent Ceraudo è anche destinatario del premio Mécènes du Sud Grants, del Casa De Velazquez Grants, del Fondazione Botin / Villa Iris Grants Workshop (tutti nel 2015) e del Premio Art-O-rama 2014.

**Agnieszka Polska** (1985, Lublin, Polonia) vive e lavora a Berlino. Le sue mostre personali sono state organizzate presso il New Museum di New York, la National Gallery di Praga, il Nottingham Contemporary nel Regno Unito ed il Salzburger Kunstverein in Austria. Il lavoro di Polska è stato incluso in mostre e proiezioni presso il Museum of Modern Art di New York, il Museo Hirshhorn di Washington DC, la Schirn Kunsthalle di Francoforte, il Museo d'Arte Moderna a Varsavia, la XIX Biennale di Sydney, il Palais de Tokyo a Parigi, la 13a Biennale di Istanbul, l'Istituto di Arti Contemporanee a Londra e l'undicesima Biennale di Gwangju. Quest'anno l'opera di Polska è inclusa



nella 57ma Biennale di Venezia, ed è stata premiata anche con il Preis der Nationalgalerie dell' Hamburger Bahnhof.

---

## **Edmund Cook**

### *We Are Here To Inaugurate A Machine, 2017*

performance

In Edmund Cook's films and performances, sculptural objects similar to archaeological items, replace fancy interaction technologies to describe a world where communication is not longer dominated by computer interfaces. A parallel sci-fi world, where surreal experiments with phonetics, gesture and sound and reminiscences of ritualistic actions, explore the boundaries of fictional technology: what forms of communicative shifts and how culture and people will be shaped by it in the next future, is at the center of Cook's research.

'**We are here to inaugurate a machine**' functions as an opening ceremony for the evening of events, and involves sculpture, spoken word, sound and gesture. Paying homage to scientific experiments, an imaginary machine will be outlined, its extravagant claims of agency both satirising and celebrating the alternately mystical and pragmatic intentions of the overlapping fields of art and science.

## **Federico Campagna**

### *Technic and Magic. The Reconstruction of Reality, 2018*

Lecture

Federico Campagna is a philosopher and writes extensively on ethics and political philosophy. Along the evening, Campagna will introduce his upcoming book "**Technic and Magic. The Reconstruction of Reality**". Under Technic, the foundations of reality begin to crumble, shrinking the field of the possible and freezing our lives in an anguished state of paralysis. *Technic and Magic* shows that the way out of the present deadlock lies much deeper than debates on politics or economics. By drawing from an array of Northern and Southern sources – spanning from Heidegger, Junger and Stirner's philosophies, through Pessoa's poetry, to Advaita Vedanta, Bhartrhari, Ibn Arabi, Suhrawardi and Mulla Sadra's theosophies – Magic is presented as an alternative system of reality to Technic. While Technic attempts to capture the world through an 'absolute language', Magic centres its reconstruction of the world around the notion of the 'ineffable' that lies at the heart of existence.

## **Lola González**

### *Veridis Quo, 2015*

15 min, video colour HD, stereo

Each film Lola Gonzàlez produces, makes the next one up. Not unlike magical rituals, Lola Gonzàlez's films open on those young people facing outward, toward the landscape. The starting point is always the same. Four, ten people, sometimes more, are secluded away from the cities and engaged in apparently absurd actions. Are they deserters, Utopians, brainwashed mercenaries? Understanding what their actions lead to doesn't really matter after all. Following this mechanism, in *Veridis Quo* a group of young people engage in absurd training: their entire existence is thus organized around a series of exercises. This is what initially allows to prepare one's body; to control one's gestures, to evaluate one's strength. It is impossible to know who they are, what holds them together or what place they inhabit. Let's instead suppose their only requirement is that of learning to live together, of tuning intuitively in order to come as close as possible to fair coexistence.

## Giulio Squillacciotti

*Sentito due volte*, 2017

Audio-guide

Voice Matteo De Giuli

*Text from a work of Gaetano Carusotto (© Archivio Mai Visti)*

**Giulio Squillacciotti** uses film and performance to tell stories combining, in an arbitrary and subjective way, real documentary elements, fragments of personal episodes, stories of tradition with fictitious memories and facts. This process leads him to a compilation of critical readings tending to revise the ordinary historical account, bringing the means of narrative to the extreme consequences and resulting in the imaginary interpretation of possible scenarios. In **Sentito Due Volte**, presents a Museum audio guide, resulting from a research conducted at three local archives - the Museum of Anthropology and Ethnography of the University of Turin, the Archive of the former Collegno Psychiatric Hospital and the Never Visited Archive of the City of Turin. The information accumulated, work as a scenario for a museum path that only exist in the walks and eyes of the visitors.

## Vincent Ceraudo

*Mental Cinema*, 2017

*Paris City Ghost*, 2015

film, 5'55

Testing the way humans perceive the realm, artist Vincent Ceraudo questions the boundaries between fiction and objective reality, through immersive experiments, body detachment, extrasensory experiences and the abandonment of conscious statuses. Inspired by science through a poetic approach, and with the aim of attempting to materialize them, Ceraudo's work engages the audience in evoking imaginary landscapes and mental places. For *Mental Cinema*, the artist invites the audience to engage in a mental and imaginary experiment, where the retina is no longer the tool for a perceptible reality. The performance will be followed by the screening of his film *Paris City Ghost*, where the artist has personally experienced the

physical and psychological architectural limits of a replica of the city of Paris, through the non-human point of view of a drone.

## **Agnieszka Polska**

### *Future Days*, 2013

HD video, 29 min 30 sec.

Courtesy the artist and Galerie Zak/Branicka, Berlin

The act of historical transmission, the mechanisms of remembering, the production of mythologies and of not verified facts is at the centre of Polska's work. The artist creates videos, photographs and animations mixing together archival sources and fabricated visual materials, often referring to anecdotes and stories related to vanished or forgotten artists. The ludicrous and melancholic video *Future Days* combines elements of animation with images shot on the Swedish island of Gotland. The artist created a fictitious 'afterworld for artists' where artists from different generations meet after death. They include key figures from the twentieth-century art world (i.e. Lee Lozano, Charlotte Posenenske, Bas Jan Ader) and a number of forgotten Polish artists and theoreticians (Włodzimierz Borowski, Jerzy Ludwiński). The actors wear masks in the likeness of their characters; their dialogues are based on quotes by the figures they play. The encounter in the phantasmal landscape is followed by the discussions exploring the human desire for the sublime and the lack of art's influence on social matters.

---

### **Artists' Bio**

**Edmund Cook** is an artist who lives and works in London. He graduated with an MFA in Fine Art from the Piet Zwart Institute in Rotterdam in 2012 and with a BA in Fine Art from the University of Leeds in 2007. His work currently revolves around staging speculative performance scenarios with sculptural objects that investigate the instabilities of communication and technology. These are frequently presented through installations incorporating video and sound. Recent solo exhibitions include Galería Bacecos, Madrid (2017), Fig 2, ICA, London (2015) and Parkour, Lisbon (2014). Recent group exhibitions and projects include *The Celeste Art Prize*, Bargehouse Gallery, London, *Constellations* at Flat Time House, London, *The Institute Of Things To Come* at Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Turin (All 2017), *Her Eyes and My Voice* Issue Launch at Gasworks (2016), *Please Stand By* at Chisenhale Art Place and *Mega Armageddon Death*, The One Minutes selected by Nathaniel Mellors, Touring (Both 2015)

**Federico Campagna** is an Italian philosopher living in London. His current work focuses on the role of Imagination in the reinvention of a metaphysics that can challenge the dominant notions of reality. He is the author of 'Technic and Magic: the reconstruction of reality' (Bloomsbury, 2018), and 'The Last Night: anti-work, atheism, adventure' (Zero Books, 2013). He has discussed his work in institutions such as 57<sup>th</sup> Venice Biennale (Venice), Winzavod Centre for Contemporary Art (Moscow), Serpentine Gallery (London), Tate Modern (London), Royal College of Art (London), Documenta 13 (Kassel), MACBA (Barcelona).

**Lola González** (1988) was born in Angoulême (FR), and lives in Paris. Thanks to a personal way of writing and the choice of working with her friends, Lola Gonzalez's films consider authenticity, and spontaneity through simple visual forms. From the individual to the common, she questions the power structures of the collective and its limits. She graduated from the Lyon School of Fine Arts in 2012. Since then, she has shown her work at Biennale de Lyon, IAC Villeurbanne (FR) ; Kunstverein Sparkasse, Leipzig ; Centre Pompidou (Hors-Pistes Festival) ; Salon de Montrouge (FR); Treize, Paris ; La Galerie/ Noisy-le-sec Art Center (FR) ; Palais de Tokyo, Paris and Le Magasin, Grenoble (FR). She is finalist of the 19<sup>th</sup> edition of Foundation D'Enterprise Ricard Prize.

**Giulio Squillacciotti**, born 1982 Rome, based in Milan, Italy, is an artist and film-maker whose work is mainly oriented on storytelling, cultural apexes and the way traditions re-shape in new contexts. Using film, documentary, sound and performance, produces research-based investigations that revisits History, crafting new stories from subjective perspective, merging together fiction and historical facts. He studied Medieval Art History in Barcelona and Rome (BA) and later owned a MA hons in Visual Arts from the Venice University of Architecture IUAV.

**Vincent Ceraudo** (1986) is a French visual artist working with film and photographs, currently living in Amsterdam. He studied at the HGB Leipzig Germany, at the Villa Arson in Nice, and at the Fresnoy National Studio of Contemporary Arts, France, was a fellow of the Skoweghan School of Painting and Sculpture in Maine USA, and he is currently an artist in residence at De Ateliers, Amsterdam. With his works he explores other perceptual levels and the irrational dimension of our experience. His work has been screened and exhibited internationally, including recently in 2017 at the Centre Pompidou Paris, *Prospectif Cinema*, Skoweghan program space New York City, *MaydayMayday Mayday*, *Mois de la photo du grand Paris* during 62<sup>ème</sup> Salon de Montrouge, 2016 Skoweghan School of Painting and Sculpture opening, Maine USA, Cité Internationale des Arts Paris, *Studio Collector Prize*, Fresnoy Studio National of Contemporary Arts, *Panorama 18*, Palais de Tokyo, *Visions*, Paris 2015 Fabrica del Vapore Milano, Art-O-Rama international contemporary art fair, Marseille, France, *physic/psychic*, Fondation Botin, Spain, MUMA, Monash University Museum Melbourne Australia, *Believe not every spirit, but try the spirits* 2014 Bazaar Compatible Program, Shangai, China, Museo d'arte Contemporanea Villa Croce, Genova *After the future*, 58<sup>ème</sup> Salon de Montrouge, Villa Arson, Nice, *Heart of Darkness*. Vincent Ceraudo is also a recipient of the 2015 Mécènes du Sud Grants, 2015 Caza De Velazquez specific Grants, 2015 Fondation Botin/ Villa Iris Grants Workshop, and 2014 Prize of the show-room Art-O-rama.

**Agnieszka Polska** (b. 1985, Lublin, Poland) lives and works in Berlin. Solo exhibitions have been organized by the New Museum in New York, the National Gallery in Prague, Nottingham Contemporary in the UK, and the Salzburger Kunstverein in Austria. Polska's work has been included in exhibitions and screenings at the Museum of Modern Art in New York, the Hirshhorn Museum in Washington DC, the Schirn Kunsthalle in Frankfurt, the Museum of Modern Art in Warsaw, the 19th Biennale of Sydney, the Palais de Tokyo in Paris, the 13th Istanbul Biennial, the Institute of Contemporary Arts in London, and the 11th Gwangju Biennale. This year Polska's work is included in the 57th Venice Biennale, she was also awarded Preis der Nationalgalerie founded by Hamburger Bahnhof.

---